Anno VIII | (Abbonamento postale) | Lunedì 9 giugno 1884 | (Abbonamento postale) | N. 137

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 giugno.

Malgrado che il suo cammino sia seminato di spine, la *Commissione dei diciotto* procede nel lavoro. Seduta per seduta, il Pubblico viene a conoscenza dei bastoni che la Minoranza mira a mettere tra le ruote del carro, e della premura con cui la Maggioranza si adopera per levarli via. Quindi gli ognor crescenti clamori della Stampa pentarchica-radicale, che va in collera pei consigli non accolti, per le minaccie non temute. Così continuando con alacrità l'esame delle *Convenzioni*, presto il cómpito della Commissione sarà esaurito, e potrà essere eletto il Relatore.

Se non che, anche ultimato il lavoro preparatorio, ci vorrà del tempo per presentare la Relazione. Da ciò la voce che corre, essere probabile pei primi giorni di luglio la sospensione dei lavori parlamentari, e una convocazione straordinaria della Camera, e poi del Senato, entro agosto per l'approvazione delle *Convenzioni*. Ve la riferisco per averla udita; ma non vi presto fede piena, perchè, se la Camera propriamente lo volesse, prolungando le sue sedute in luglio (come si fece più volte nelle altre Legislature), sarebbe possibile di venire al risultato dell'approvazione della Legge senza una convocazione straordinaria.

Intanto leggo nella *Rassegna* di questa sera che lo Stato maggiore militare si dichiarò soddisfatto delle *Convenzioni*, sia pel caso del servizio delle ferrovie in tempo di guerra, sia per la preparazione alla guerra. Credo, dunque, che almanco su ciò la Minoranza nulla avrà a ridire.

Un'altra notizia. Il Ministero a compiere l'opera sua per lo scioglimento del problema ferroviario, ha firmato questa sera le *Convenzioni* per le Ferrovie della Sicilia. L'esercizio delle ferrovie nell'isola sarà assunto da una Società, di cui fanno parte il nuovo Senatore Florio ed altro Senatore di cui al momento non ricordo il nome. Agli avversarii dell'esercizio privato e delle *Convenzioni* offresi, dunque, altro argomento per le loro invettive. E si divertano a screditare, con la loro petulanza, il Governo e l'Italia! Ah! sì, questo è davvero patriottismo puro ed in armonia coi loro *ideali!*

Alla Camera sempre scarso il numero de' Deputati; peggio nelle sedute antimeridiane. Ma verranno, a questi giorni, poichè tanto il Ministero, quanto l'Opposizione, deve aver invitato gli amici a venire.

De' Deputati friulani non vi parlo; ormai gli Elettori de' vostri Collegi devono sapere quale dei loro Rappresentanti possa dirsi diligente, e quale no, sia per poltroneria, sia per impossibilità di esserlo. L'on. De Bassecourt, che è fra i più diligenti, trovasi da qualche giorno a Venezia per affari di famiglia; ma entro la settimana ventura sarà di nuovo in Roma.

Procede, più che alla Camera, alacre il lavoro nelle varie Commissioni. Quella per le *riforme amministrative* è ormai alla fine de' suoi lavori, e spero col plauso di tutti i liberali assennati e prudenti. Anche il vostro on. Fabris sarà contento, perchè il *voto alle donne* venne ammesso, ma sulla base del censo e da esercitarsi per mandato.

Così spero che presto i maestri elementari, di cui tanto la *Patria del Friuli* si occupava in recenti suoi articoli, potranno essere soddisfatti. Ormai alla Camera, sino da ieri, venne diatribuita la Relazione sullo schema di legge che deve aumentarne gli stipendi, stimolarne lo zelo, securarli contro certe piccole prepotenze ed ingiustizie, non di rado lamentate, di Sindaci e Consigli Comunali. L'on. Coppino quello che poteva fare per ora, lo ha fatto... e al di più sarà provveduto nell'avvenire.

Orribile disastro a Terni.

Terni, 7. Nello Stabilimento degli alti forni della ditta Cassian, Bon e Compagni, mentre stavasi alzando una gru del peso di 120 tonnellate, ruppesi un perno e la gru, cadendo, **uccise tre operai e ne ferì molti.** La desolazione è generale nello Stabilimento, ove sono impiegati 1200 operai.

Mandano da Leopoli (Gallizia, Austria), che un tremendo uragano cagionò gravi danni. Nei distretti di Tarnopol e Breczinckowsoy un fulmine abbruciò parecchie case, uccidendo cinque contadini.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Si compie la discussione sul bilancio della guerra, e se ne approva il totale in lire 252,867,367.

Si discute e si approva il bilancio della marina col totale di lire 55,076,346.

Approvansi pure gli articoli per una maggiore spesa di trenta milioni per costrazioni navali, e quelli che autorizzano la spesa di quindici milioni ripartiti in cinque esercizi.

Procedesi poi alla discussione del progetto per la istituzione di un servizio ausiliario tra gli ufficiali della regia Marina.

Un friulano musico. Uxoricidio.

(Nostra Corrispondenza)

Bologna, 8 giugno.

Vi do una bella notizia.

L'egregio giovane friulano Adriano barone Andriani, cultore appassionato di musica e studente presso questo Ateneo, diede oggi una splendida prova dei suoi talenti musicali al saggio finale degli alunni del Liceo *Gioacchino Rossini*. L'Andriani esordì il saggio con una sua Elegia-Ouverture, suonata da numerosa orchestra, ch'egli stesso diresse.

L'egregio giovane mostra di coltivare con intelletto d'amore il classico e affascinante *stil novo* di Wagner, e noi non possiamo che applaudire alla deliberazione da lui presa di tralasciare ogni altro studio per consacrarsi interamente ed esclusivamente ad un'arte in cui, per giudizio di un pubblico competente com'è quello di Bologna, promette tanto bene.

*
* *

All'osteria del *Tramway*, fuori porta Galliera, entrava ieri mattina verso le 10 1/2 un tale, marito alla conduttrice dell'osteria stessa, e vi chiedeva da colazione.

La moglie lo servì, ma poco dopo un colpo d'arma da fuoco si fè sentire.... Accorsi, si trovò quel disgraziato boccheggiante al suolo con una larga ferita alla tempia destra.

Trasportato all'Ospedale, vi moriva poco dopo.

Si pensò dapprima a un suicidio, ma poi si rilevò trattarsi di un omicidio, e se ne è ritenuta autrice la moglie.

E la causa?

La gelosia, pare.

NOTIZIE ITALAINE

Roma. La *Rassegna* e la *Stampa* smentiscono la favola messa in giro dal *Roma-Italie*, secondo la quale gli ambasciatori di Germania e d'Austria presso il Quirinale, avrebbero chiesto al Governo il ritiro dell'on. Tecchio dalla presidenza del Senato, e che a sostituirlo sarebbe stato chiamato il generale Cadorna.

Firenze. La sera del 6, verso le ore 10.30, sul viale detto Poggio Imperiale, un sergente di cavalleria, per ragioni di servizio, venuto a diverbio col suo foriere, gli tirava un colpo di revoltella. Il foriere, trasportato alla prossima caserma, dopo mezz'ora moriva. L'uccisore si è costituito subito agli ufficiali del suo reggimento.

Torino. Un tremendo uragano distrusse ogni raccolto nell'intero territorio. La grandine caduta era di una grossezza straordinaria. Dalla sera alla mattina la campagna era ancora coperta. Fa molto freddo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Pest che continuano i tumulti sanguinosi in occasione delle elezioni.

Ad Alfalu avvenne una rissa fra i due partiti; sette rimasero feriti gravemente.

A Szent la gendarmeria volendo sedare una zuffa, venne accolta a sassate; tre gendarmi rimasero gravemente feriti; cinque borghesi furono uccisi a colpi di fucili, 22 feriti.

Si prevedono gravi disordini nelle elezioni di Pest.

Russia. La polizia arrestò a Kischeneff 32 persone per mene nihiliste.

A Kiew vennero arrestate 100 persone, fra cui 40 uffiziali, per la stessa causa.

A Chidrkow fu scoperta una stamperia segreta.

Si fecero 200 arresti.

Inghilterra. A Newry gli orangisti dovevano tenere ieri un *meeting*. Parecchie migliaia di essi sono venuti dall'Inghilterra. Numerose truppe e guardie di polizia sono arrivate.

Spagna. Il ministero decise che dei 15 affigliati alla *Mano nera* condannati a morte, 7 subiranno la pena, agli altri si commuterà nei lavori forzati a vita.

Egitto. Il *Bosforo Egiziano* smentisce che la missione di Hewett sia riuscita. Il re d'Abissinia rifiuta di soccorrere le guarnigioni di Sudan o di permettere il passaggio delle truppe inglesi. L'insuccesso della missione sarebbe dovuto all'ammiraglio Saepeedy, che faceva parte della missione, conosciuto partigiano della dinastia del re Teodoro. Altre truppe si recano a Suakim.

America. Il programma adottato dalla convenzione repubblicana di Chicago reclama una protezione efficace per l'industria nazionale contro l'importazione estera. Domanda il riordinamento della marina. Chiede misure contro l'incetta del suolo da parte di società americane o straniere. Protesta contro ogni ingerenza delle potenze estere negli affari americani.

CRONACA PROVINCIALE

Il calamiere a Pordenone. In seguito alle risultanze della Commissione preposta all'annona, la Giunta municipale di Pordenone ha pubblicato fino dal 1o corr. il calamiere per la vendita delle carni farine e pane negli estremi qui sotto indicati per K. La carne di bue sarà venduta a L. 1.55
» vitello » 1.70
» vacca » 1.45
» castratto » 1.35

Un chilo pane, qualità e cottura perfetta, sarà venduto a cent. 50 il chilo; quindi un pane forma ordinaria, di qualità come sopra, del prezzo di cent. 5 al pezzo, deve pesare gr. 125. Una schiera di 4 pani da cent. 20 deve pesare gr. 500.

Un chilo farina di granoturco di perfetta qualità sarà venduta a cent. 20 al chilo.

I bachi nel Circondario di Pordenone. Le notizie bacologiche, malgrado alcuni guasti parziali, continuano ad essere buone nel nostro Circondario, dice il *Tagliamento*. Da qualche giorno i bozzoli hanno incominciato a fare la loro comparsa sul mercato, ma in piccola quantità, per cui non è il caso di accennare a prezzi che dieno una norma per le partite, sulle quali si principierà forse oggi a trattare.

Il raccolto del resto si prolungherà più dell'usato, perchè vi sono dei bachi ancora in ritardo; per persuadersene basta osservare il grande movimento che c'è nella foglia di gelso, assai ricercata in questi giorni e pagata perfino ad oltre lire dieci al quintale.

L'infanticidio di Cordenons. Secondo il *Tagliamento*, a Cordenons, dove avvenne l'infanticidio che narrammo lunedì, le indagini dell'Autorità giudiziaria riescirono a scoprire la località in cui era sepolto l'infante, che fu dissotterrato mercoledì in Cordenons stesso a poca distanza dalla casa in cui abitava l'imputata, ed alla sua presenza.

Si è constatato che apparteneva a

---

2 **APPENDICE**

LA BELLA CELESTE

DEGLI SPADARI

PER ANTONIO VISMARA

II.

(continuaz.)

Al dì dopo lo spagnuolo ritornava il mattino all'officina di Tranquillo, ritornava la sera, vi riedeva nuovamente ne' seguenti giorni, sicchè finalmente vi potette incontrare la bella Celeste. Si confuse don Inigo da principio, prese coraggio di poi, e gettò frasi che, nella loro apparenza non presentando concetto da poter far ingelosire il marito, eran tali però da ferire la vanità di una donna... Il punto più debole nei fortilizii della virtù femminile!...

Ma, ahi, che il lavoro della impugnatura della spada, commessa da don Inigo a Tranquillo, era compiuto, e gli mancava quindi l'occasione di rivedere la bella Celeste... Ciò conturbò lo spagnuolo, lo rese triste, pensieroso, sinchè incontratosi in Alfier Antonio Cioffi, napoletano, cabalista di grido, gli domandò dove abitasse; ed avendogli quegli risposto abitar presso le colonne di S. Lorenzo, gli diede la posta di trovarcisi ad aspettarlo per la mezzanotte di quel dì.

Alle dodici ore di notte don Inigo era a San Lorenzo alla porta indicata: vi guatò dentro; indi, ordinato al domestico lo aspettasse in istrada, egli vi entrò, salì la scale (ed eran molte), s'introdusse in una camera a nerastri colori dipinta, su cui però in giallo apparivano cifre, numeri, geroglifici, figure astronomiche, ecc.; un fioco lume la rischiarava; il che tutto unito, circondava quel luogo un non so che di cupo, di misterioso, di tetro che rapprendeva gli spiriti, stringeva il cuore. Intorno alla camera erano tavoli con teschi da morto, storte, lambicchi, ampolle, vasi dorati e argentati, strumenti alchimistici d'ogni foggia.

Entrato il gentiluomo, l'alchimista lo fece sedere sur un seggiolone a bracciuoli; quindi gli tenne una cicalata di interessi, di passioni, e specialmente d'odio e di amore, esaminando le impressioni dello sguardo e le contrazioni del viso dello spagnuolo; e comprendendo che alle parole di amore specialmente si commoveva. Da ciò s'avvide che una segreta passione amorosa lo muoveva, il turbava. Dato quindi principio alle operazioni alchimistiche, con un profluvio disordinato, intrecciato di interrogazioni, di suggestioni, quasi a casaccio dirette ma con artificio fatte, venne a conoscere la storia del giovane, cui dopo ripetè a lui, quasi dalla divinazione alchimica provenisse.

— Io vorrei parlarle — disse lo spagnuolo; — una ricchissima ricompensa ti aspetta.

— E voi le parlerete, rispose il raggiratore.

Sotto scusa però di spese occorrenti per questo successo, l'alchimista chiese una somma in anticipazione, cui tosto lo spagnuolo sborsò.

III.

Qualche giorno dopo si presentò a Tranquillo Cassano un uomo che qualificossi per spadaccino palermitano; disse volersi servire dell'officina sua, e con motti insinuanti e con facile parola seppe cattivarsene in breve la amicizia.

E l'amicizia si cimentò maggiormente all'osteria, ove si mutò in intimità; e tale, che questo sconosciuto propose per la domenica una ricreazione a qualche bettola fuor di città, voleva cucinare egli i maccheroni alla napoletana. Ma esigette pero che l'armaiuolo conducesse seco anche la moglie, volendo da palato più delicato, com'egli diceva, aver giudice più competente a decidere sulla abilità sua a cucinare.

La partita venne accettata, e si stabilì per la domenica seguente di trovarsi alla Bicocca, piccolo caseggiato con osteria che ritrovavasi poco discosto dal luogo detto la *Fontana* fuor di porta Comasina. Anzi lo sconosciuto si offrì a venire a prendere in cocchio Tranquillo e la Celeste e recarvisi insieme. Dopo qualche complimento s'accettò anche questa proposta, di nulla sospettando Tranquillo, il quale, quanto era distinto nell'arte sua, altrettanto era buono, dotato di soverchia buona fede.

Chi era quello sconosciuto?

Era il cabalista.

Alla domenica una carrozza guidata dal cabalista conduceva alla Bicocca Tranquillo, la Celeste ed una vecchia che il cabalista asserì esser sua parente. All'arrivo all'osteria, il trattore mosse loro incontro e li condusse in una cameretta bene addobbata, — almeno la meglio addobbata per un'osteria suburbana di quei tempi. Spiritosa molto era la vecchia, e collo spirito suo erasi accaparrata la simpatia dei due consorti; il cabalista non era più con loro; egli erasi recato in cucina per allestire il pranzo alla foggia napoletana.

Imbandita la mensa, portate le vivande e vin generoso, si mangiò, si bevè, usando ogni cura il cabalista perchè il calice di Tranquillo fosse sempre colmo e prestamente questi il vuotasse; curando la vecchia per sua parte che Celeste bevesse pure, talchè Tranquillo, a cui molto piaceva il vino e moltissimo quello perchè sceltissimo, la proposta di bere non si faceva ripetere e prima che finisse il pranzo era già brillo, ma per Celeste, astemia per abitudine, il vino alzò con facilità i suoi fumi alla testa.

Di contro alla tavola eravi altro uscio con vetri, il quale metteva in un vigneto e da esso a un prato: a metà del desinare, fra gli evviva e il loquace effetto del vino, apparve ai vetri di quell'uscio una testa coperta da cappello a larghe tese. Celeste vi diresse lo sguardo, ma quella testa era sparita.

Il cabalista se n'accorse, e tosto disse:

— È un mendicante ozioso, di quelli che abbondano dove la fatica non aggrada!...

E troncò il discorso su tale argomento.

(Continua)

sesso maschile e giunto a perfetta maturità non solo, ma nato vivo e vitale. Però non è esclusa la ipotesi che la morte sia avvenuta per causa naturale e non violenta.

Il nuovo opificio. Secondo il *Tagliamento*, l'acquisto effettuato dalla ditta Amman e Wepfer di Pordenone consiste nel molino di Fiume, col relativo corso d'acqua, il quale, tutti lo sanno, non potrà mai costituire una forza tanto rilevante da alimentare uno stabilimento che dia lavoro a trecento e più operai. Riducendo le previsioni al disotto della metà, si starebbe più nel vero. Gli stessi acquirenti non hanno per anco deciso in che modo utilizzeranno questa proprietà; ma, conoscendo la loro intraprendenza, si può esser ben sicuri di veder sorgere o presto o tardi una qualche industria succursale al grande Cotonificio pordenonese, ciò che sarà un beneficio per gli abitanti di quel Comune.

Progressi agricoli. *Fagagna, 8 giugno.* Oggi si raccoglie la Società Bacologica di Fagagna per discutere il contratto sociale. Ne fanno parte diversi milionari.

Un friulano condannato. Il primo dibattimento pertrattatosi in questa sessione alla Corte d'Assise di Gorizia, era contro G. B. Rea, da Pradamano, d'anni 28, cattolico, ammogliato, padre di due figli, negoziante di commestibili a Gorizia, alfabeta incensurato, per avere dal gennaio a tutto 9 aprile 1883 ritirato nel suo negozio merci per valore di molto superiore ai suoi mezzi, con evidente intenzione di defraudare quelli che gliele fornivano nel valsente delle medesime, ed essersi con ciò reso passibile del crimine di truffa. (Quanti non sarebbero condannati a Udine, dei numerosi cavalieri d'industria che la discreditano, se si applicasse rigorosamente la legge come in Austria!)

Il verdetto dei giurati, uditi i testimoni a carico, fu di colpabilità per l'accusato: e in base a quel verdetto la corte giudicante condannò il Rea a quattro anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Incendio. In Massons, su quel di Morsano, per alcune scintille sprigionatesi dal male costrutto camino, prese fuoco la casa coperta di paglia di certo Zucchetto Eugenio, che ne soffrì un danno di l. 570. Poi si propagò ai vicini abitati arrecando a diversi proprietari ed affittauoli un danno complessivo di lire 6000.

CRONACA CITTADINA

Giunta municipale di Udine

Manifesto.

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

Si porta a pubblica notizia!

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 29 giugno 1884.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Palazzo Civico di Udine, li 3 giugno 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 3 giugno.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta autorizzò a favore dei Comuni e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè.

Al sig. Cappellari Bortolo di l. 600 quale prima rata dei lavori e forniture lungo la strada Pontebbana eseguite nel corrente anno.

Alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana l. 1500 quale assegno per l'anno 1884.

A diversi Comuni di l. 95.70 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri.

Al sig. Fasser Antonio di l. 158 per applicazione di nuovi poggiamano in ferro nelle scale del Palazzo Prov.

A diversi di l. 2276.57 per lavori e forniture di manutenzione 1883 della strada Prov. Pontebbana, cioè:

a saldo	L. 1110.15
al Comune di Udine	» 783.35
al Comune di Tricesimo	» 198.12
» Artegna	» 110.38
» Gemona	» 30.83
» Venzone	» 43.69

Constatato che nei venti mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio, e della pazzia pericolosa a se ed agli altri, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 98 affari, dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 37 di tutela dei Comuni, n. 11 d'interesse delle Opere Pie, n. 33 di liste elettorali amministrative, e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso n. 104.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Municipio di Udine

Avviso.

Dalla locale R. Prefettura e sotto la data 30 maggio p. p. N. 10735 pervenne a questo Municipio il seguente decreto:

Vista l'istanza di molti parrocchiani di S. Giacomo in Udine presentata direttamente alla Prefettura chiedente l'autorizzazione di convocare in comizio i capi famiglia di quella parrocchia allo scopo di deliberare sull'opportunità di adire l'autorità giudiziaria perchè sia giudicato a chi competa il diritto di nomina del parroco;

Visto che in via amministrativa è già stata competentemente risoluta la questione di patronato di quella parrocchia nei rapporti di fatto;

Visto che la chiesta autorizzazione di radunare in comizio i capi famiglia deve intendersi limitata al solo scopo di far valere le ragioni dei parrocchiani presso l'autorià giudiziaria, sola competente pel giudizio sul contrastato diritto di nomina;

nulla osta alla Prefettura che sieno riuniti in Comizio i capi famiglia della parrocchia di S. Giacomo in Udine per deliberare limitatamente al succitato oggetto.

Il Municipio disporrà per la convocazione del chiesto comizio, tenuto conto delle formalità prescritte dal Regolamento 28 dicembre 1827.

In esito a tale decreto venne compilato il ruolo dei capi di famiglia di detta parrocchia, ruolo che rimane ispezionabile presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe fino al giorno 15 giugno corrente, nel qual termine dovranno essere prodotti i reclami per le eventuali rettifiche.

La riunione dei comizi seguirà nella chiesa di S. Giacomo alle ore 12 merid. del dì 22 stesso giugno.

Dal Municipio di Udine, li 7 giugno 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Onorificenze. L'ingegnere-architetto dott. Andrea Scala, ch'era Uffiziale, venne promosso a Commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. Udimmo poi con piacere che l'egregio ingegnere ferroviario, e Consigliere comunale di Udine, Guglielmo Heimann, fu nominato, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, Cavaliere dello stesso Ordine.

Servizio dei pacchi postali. L'Amministrazione delle Poste ha dovuto procedere in questi giorni alla vendita d'urgenza ed alla distruzione di alcuni pacchi contenenti commestibili o merci soggette a facile deperimento, pel fatto che i destinatarii, ricevuto l'avviso di arrivo, non furono solleciti a ritirarli dagli uffizi.

È noto che in questa stagione i commestibili facilmente si guastano e si putrefanno se, considerato il tempo impiegato nel viaggio dal luogo d'origine a quello di destinazione, continuano a rimanere chiusi per qualche giorno ancora nei rispettivi recipienti, per cui, nell'interesse del pubblico, *si rammenta ai mittenti la convenienza di richiedere pei pacchi della fattispecie la consegna a domicilio*, evitandosi così la indebita giacenza negli uffizi ed il conseguente deperimento della merce.

Per quei pacchi poi di tale natura da distribuirsi in uffizio, si raccomanda ai destinatarii di ritirarli subito dopo ricevuto l'avviso di arrivo, avvertendo che, per l'art. 3 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 10 luglio 1881 N. 288 (Serie 3.a), la Amministrazione *non risponde dei ritardi nello arrivo e nella consegna dei pacchi, non che del naturale deperimento delle merci nei medesimi contenute.*

Pel dono nazionale al Ministro Magliani. Il Comitato centrale di Roma ci inviò jeri il Bollettino N. 8, da cui risulta che le sottoscrizioni ammontano già alla somma di italiane lire 12,963.65.

La licenza liceale. Il ministro Coppino prepara un decreto che modifica le prove in iscritto degli esami per la licenza liceale.

Promozione. Il Segretario della locale Prefettura, signor De Tomi Francesco fu con R. Decreto del 1 corr. promosso a Consigliere e destinato Commissario Distrettuale di Pieve di Cadore.

Ecco una notizia che sarà certamente accolta con piacere da tutti coloro che conoscono il sig. De Tomi, funzionario distinto per intelligenza e zelo, e da parecchi anni stimato ed amato concittadino nostro.

Lieti di vedere in tale promozione compensato il vero merito, mandiamo all'egregio uomo le nostre sincere congratulazioni, e spiacenti d'altra parte che egli debba lasciare la nostra Città, lo salutiamo con l'augurio che egli e la sua famiglia possano trovarsi bene nel forte e patriottico Cadore.

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Vicario Giovanni c. 25, Fontanini Luigi c. 30, Cucchini Vittorio c. 25, Scherüll Giovanni c. 30, Salocher Giovanni c. 25, Valle Serafino c. 30, Della Savia Antonio c. 30, Sclippa Carlo c. 30, Tellini Bonaventura c. 50, Zuliani Luca c. 50, Querini Alessandro c. 40, Giuratti Alessandro c. 50, Principe Giovanni l. 1, Gos Tacito c. 50, Orlandi Vittorio c. 20, Tambozzo Pietro c. 20, Del Piero Angelo c. 20, Colussi Giovanni c. 20, Baldassi Giovanni jun. c. 20, Orlandi Giacomo c. 20, Ceschia Luigi c. 20, Vendrusco Pietro c. 40, De Paoli Pietro c. 30, Rizzi Giovanni c. 20, Pozzo Abramo c 20, Frediani Alfredo c. 20, Santini Antonio c. 20, Querini Antonio c. 20, Ellero Gio. Batt. c. 50, Fontana Giovanni c. 25, Caporale Antonio c. 20, Lirussi Arturo c. 30, Martinelli Zenone c. 25, Tion Giovanni c. 20, Venturini Luigi c. 20, Trobitz Giuseppe c. 20, Querini Luigi II c. 20, Tonini Angelo c. 20, Direzione ed Amministrazione Ferriere in Udine l. 10, Sacchi Gio. Batta fu Giacomo di Medun l. 20, Bearzi Giacomo di Lumignacco l. 10, Samueli Onorato di Paluzza l. 3, Zugliani Giulio l. 2, avv. Giuseppe cav. Malisani l. 2.

Rizzi cav. dott. Ambrogio l. 5, Valentinis avv. Federico l. 5, Gilberti-Antoniacomi Italia l. 2, Driussi Giuseppe l. 2, famiglia Fontanarossa l. 5, N. N. l. 2, Tosolini Domenico l. 2, Feruglio Giacomo l. 2, Vincenzo nob. Orgnani l. 10, Tomaselli famiglia l. 2, Del Gobbo L. c. 50, Fasana Gaspare c. 20, Filipponi Angelo c. 20, Cremese Andrea c. 20, Nigris Giuseppe c. 25, Bevilacqua Giuseppa c. 25, Del Gobbo Giuseppe c. 50, Cecotti Giuseppe c. 20, Scotti Giacomo c. 20, Fiumiani Americo c. 25, Modotti Giuseppe l. 1, Colautti Antonio c. 20, Del Gobbo Antonio c. 50, Sbrovassi Pietro c. 50, Cattarossi Vincenzo c. 20, Del Fabbro Giovanni c. 20, Steffanutti Antonio c. 20, Michelutti Giovanni c. 30, Catinari Bortolo c. 30, Tambozzo Angelo c. 20, Bassi Giovanni c. 20, Lario Giuseppe c. 20, Modesti Emilio c. 20, Franceschinis Vittorio c. 20, Romano Leonardo c. 20, Casarsa Luigi c. 20, Tofolutti Giuseppe c. 20, Baldassi Giovanni sen. c. 30, Miconi Antonio c. 20, Martiniolli Girolamo c. 20, De Sabata Marco c. 30, Pecoraro Giuseppe c. 20, Bianchi Sperandio c. 50, Cucchini Giuseppe c. 20, Narduzzi Vittorio c. 20, Della Rovere Antonio c. 20, Costadassi Antonio c. 20, Gobessi Michele c. 20, Nigris Giovanni c. 20, Chiandetti Francesco c. 20, Mansutti Gio. Batt. c. 20, Steffanutti Luigi c. 20, Bendotti Valentino c. 50, Calvi Nicola c. 50, Michelutti Giuseppe c. 20, Bendotti Pietro c. 50, Venier Giovanni c. 50, Buttazzoni Lazzaro c. 25. *(continuaz.)*

Il Giardino Ricasoli. Questo giardinetto, così bene tenuto, presenta in questa stagione un aspetto assai vago e pittorico. Per chi è amante di fiori e altre piante in genere, e che, come noi, non può avere in casa propria qualche metro di terra da coltivare, il fare di buon mattino una passeggiata in quel sito torna di grande ricreazione e di sollievo.

Oggi appunto, passando per il detto luogo, ci fermammo ad osservare, oltre ai fiori di varie qualità, le piante di basso fusto che, benissimo distribuite, fra quelle macchie offrono l'aspetto di un bel paesaggio. Una cosa sola ci parve irragionevole, e sono quelle tre statue di pietra viva, sepolte fra quei folti cespugli, non accessibili che agli uccelli che si annidano tra le frondi ombrose.

Al giorno d'oggi l'arte o assai vale o non vale nulla secondo taluni; per noi vale anche mediocremente, e di questa si servivono i nostri antenati per decorare le piazze, i palazzi, i giardini. Ecco: due delle statue accennate sono di stile barocco è vero, cioè il *Romolo* ed il *Remo*, ma sono eseguite con franchezza abbastanza artistica, e potrebbero benissimo essere collocate sovra un piedestallo in qualche piano del grazioso recinto.

La *Minerva* poi di più recente epoca, scolpita in giovane età da un certo Bassi, lombardo che poi diventò un buon scultore, è migliore delle altre due e figurerebbe a meraviglia nel centro del piano più vasto di fronte al Palazzo della Prefettura. Così potendosi raccogliere delle altre statue decorative e collocarle in varii punti del Giardino, questo ne risentirebbe vantaggio anche dal lato artistico.

A. P.

Associazione Agraria friulana. Nella seduta consigliare di sabbato scorso, venne trattato in parte l'unico oggetto posto all'ordine del giorno, cioè: interrogatorio agrario della commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale. Vennero approvate le relazioni del cav. F. Braida sui *vini;* del cav. P. G. Zuccheri sulla *lana;* dei sig. Micoli Toscano Luigi, sul legname da fuoco e da costruzione; del dott. T. Zambelli sui bovini, ed ovini, del C. Ottaviano di Prampero sul mais e si rimise a sabbato 21 corrente la discussione delle altre relazioni.

Il fiasco dell'avv. Fornera, risultante dalla sentenza del Tribunale nella causa contro il *Forumjulii*, ha suggerito sabato all'esimio *Senior Frigolino* una serqua d'invettive contro la *Patria del Friuli*.

Noi a quelle non rispondiamo, avendo già dichiarato di non voler rispondere all'avv. Fornera, tranne pel caso che, malgrado il *Dizionario dei Sinonimi*, edizione del 1884, da lui acquistato per rendere più forbite le sue rapsodie politiche, l'avv. Fornera uscisse da certi limiti. Avvenuto questo caso, gli si porgerebbe occasione di fare uno studio più serio della Legge sulla Stampa.

Però una risposta l'avv. Fornera l'avrà dal *Sor Caricaturista* che ieri ci chiedeva licenza di pagargli il resto del carlino.

Banca di Udine — Errata-corrige. L'articolo «*Il Banco di Napoli*» stampato nel numero di sabato, contiene un errore di stampa che importa rettificare. L'articolo dice che «detti biglietti (quelli del Banco di Napoli) avranno quind'innanzi corso legale anche nella provincia di Udine e verranno accettati in tutte le *camerariali*.» In luogo di camerariali, leggasi: in tutte le *casse erariali*.

Temporali e fulmini. I lampi abbaglianti che, silenziosi, guizzavano fra le nubi i giorni scorsi, lo scoppio fragoroso e rimbombante dei tuoni e dei fulmini, ci hanno avvertiti, che siamo decisamente entrati nella stagione dei temporali.

La scienza che oggi tutto abbraccia, ha stabilito l'influenza che l'elettricità atmosferica può esercitare sull'organismo.

Nelle giornate estive, quando il caldo è soffocante e l'atmosfera stagnante è satura di elettricità, proviamo una svogliatezza nelle funzioni intellettuali; un'avversione al moto, un'eccessiva prostrazione nelle forze.

Tale prostrazione è inoltre, nelle persone sensibili, aumentata dallo spavento che invade generalmente la maggior parte delle persone, in seguito agli scoppi terribili del tuono.

Ciò non deve meravigliare, non essendo la forza di carattere, egualmente posseduta da tutti in egual grado; infatti, certi guerrieri che si espongono freddamente alle scariche nemiche, si nasconderebbero volentieri quando sentono un colpo di tuono.

Gli individui nei quali predomina il temperamento nervoso e specialmente le donne e i fanciulli, risentono maggiormente questi effetti.

L'uomo non è il solo essere sensibile a queste terribili manifestazioni dell'elettricità atmosferica; anhe gli animali vengono compresi da una specie di panico: l'asino, per esempio, scuote vivamente le orecchie; il cane col muso rivolto al cielo, manda lunghi ululati piagnolosi e tristi; il cavallo, irrequieto ed agitato, non può rimanere tranquillo; le rane gracidano rumorosamente.

Anche le piante sembrano soffrire all'avvicinarsi di un temporale; le loro foglie perdono la freschezza, i loro fiori languidi ed appassiti, chinano il capo e sembrano colpiti dalla morte.

Il temporale non è tuttavia senza utilità; esso rinfresca l'atmosfera, e lo scoppio del fulmine ristabilisce lo equilibrio nella natura. Infatti, finito il temporale, tutto sembra rinascere a nuova vita, le foglie riprendono il perduto vigore, i fiori fanno pompa delle loro variopinte corolle, e noi sentiamo un benessere generale indescrivibile.

L'elettricità atmosferica agisce in diverso modo sull'uomo; esso può rimanere fulminato sull'istante medesimo che scoppia la folgore, oppure può risentire una scossa, una commozione più o meno violenta, prodotta dal così detto *colpo di ritorno*. L'individuo colpito nel primo, come nel secondo caso, perde ogni sentimento della vita, e cade a terra senza aver visto nè udito nulla, senza nemmeno avere avuto il tempo di spaventarsi.

Cento lire. Ripassavamo jeri, per curiosità, i numeri di gennaio; quando ci capitò sotto gli occhi il breve cenno d'un processo per *libello famoso, ingiurie e minaccie*, processo che, per le pratiche degli avvocati (caso ben raro) andò in fumo. Però si era stabilito un patto: che il Furlano Ambrogio, buon possidente di Meretto, pagasse cento lire, da devolversi metà all'Istituto Tomadini e metà al più distinto e ad un tempo povero studente del IV corso dell'Istituto Tecnico udinese, da scegliersi dall'on. Consiglio dei Professori.

Sono state pagate le cento lire? — Interessiamo per una risposta; tanto più che gli esami di licenza dall'Istituto sono prossimi.

Teatro Minerva. Pubblico scelto e numeroso.

Applausi, specialmente al basso Riva, la *calunnia* del quale venne bissata, ed al britono signor Piergentili che alla voce intuonata e simpatica unisce gran correttezza d'azione scenica.

In complesso un *Barbiere* soddisfacentissimo.

Quanto prima *La Figlia del Reggimento.*

La stagione della cuccagna è questa per i piccoli strozzini, giacchè filantropicamente aiutano le compratrici di bozzoli. Taluno si accontenta di ripartire a metà i guadagni delle stesse, in compenso delle 2 o 3 cento lire prestate; altri vuole stabilire fin dal primo giorno le sue competenze, e s'accontenta di tre lire, di cinque lire per cento per settimana — il 156, il 210 per cento all'anno!

Sangue vedevasi nel pomeriggio di sabato per la strada da piazza dei Grani all'ospitale. Lo aveva sparso cammin facendo un tal Peressini, uscito in quel dì dal Pio luogo, ed al quale, in uno sforzo, probabilmente, s'era riaperta la cicatrice d'una ferita infertasi nel braccio tagliando la foglia, una ventina di giorni fa.

L'ereditarietà. Come si ereditano certe malattie organiche — la tisi, la pazzia, alcune affezioni cardiache — così ereditansi anche le malattie morali, molte volte. Possiamo dire di un *filantropo*, che il figlio suo ha delle tendenze al furto di danaro — che non è che l'amore esagerato ed irresistibile ad appropriarsi l'altrui. Una signora, che abitava temporaneamente in casa del *filantropo*, si vide mancare un duecento lire; — le avea furate il figlio del proprietario, che, in seguito a tale fatto, si decise a mandare lontano il giovane di tanto belle speranze.

Del padre possiamo dire che avea una cambiale con un povero diavolo. Questi saldò il suo debito con tanto lavoro. Ma la cambiale era stata girata nel frattempo ad un altro; e l'accettante vi vide citato in giudizio per pagare una seconda volta.

Si dovrebbe mandare in America anche il padre, perchè pur questo è un furto bello e buono!

E tacciamo per ora di altri fatterelli.

Dopo lunga e grave malattia alle 5 e mezza pom. di ieri lasciava per sempre questa terra di dolore

Arnaldo Amarli

ventiquattrenne.

La famiglia, profondamente contristata, ne dà la triste nuova ai parenti ed agli amici.

Udine 9 giugno 1884.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 6 pomeridiane, partendo dalla casa d'abitazione in Via del Cristo n. 5, alla Chiesa Metropolitana.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 Giugno 1884.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femm.	9
„ morti	»	—	»	
Esposti	»		»	1
			Totale n.	19

Morti a domicilio

Maria Barbetti fu Andrea d'anni 80 possidente — Maria Storti-Carlini fu Giacomo di anni 91 casalinga — Lucia Blasone-Cassutti fu Francesco d'anni 29 contadina — Giulia Cairati di Baldassare di giorni 8 — Teresa Omenetto di Domenico d'anni 6 e mesi 4 — Giuseppe Del Fabbro di Bernardino di mesi 1 — Antonio Sgoifo fu Gio. Batta d'anni 45 agente privato — Pietro Fontanini di Antonio di mesi 2 — Maria Carnelutti di Antonio d'anni 13, scolara — Francesco Feruglio di Francesco di giorni 9 — Antonio Carlini di Gio. Batta d'anni 21 agricoltore — Maria Germano-Dussi fu Gio Batt. d'anni 52 contadina — Libera Cuttini di Andrea di mesi 9 — Carlo Wolf de Werney di Giorgio d'anni 25 filarmonico — Nicolò Pravisani fu Valentino d'anni 65 fabbro ferraio.

Morti all'Ospitale Civile

Marianna Tonon-Fasan fu Pellegrino d'anni 50 serva — Emilio Ustaglietti di giorni 10 — Vivaldi Valcarena di giorni 12 — Daniele Reghena di mesi 1 — Angela Arcobelli di mesi 2 — Lucia Zucchiatti-Vidussi fu Francesco d'anni 50 contadina.

Totale N. 21

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Vittorio Milesi imp. ferr. con Maria Decarolis agiata — Luigi Meneghini tappezziere con Antonia Avalli setaiuola — Antonio Zennaro agente di commercio con Adele Dolce sarta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *giugno.*

Bachicoltura. Le ultime notizie pervenuteci da molti luoghi della Provincia sono sconfortanti.

In causa del cattivo tempo i bachi soffersero nuovi danni e molti si dovettero gittare, particolarmente le qualità gialle.

Con stento i bachi vanno al bosco, e quelli che lo sono per l'abbassamento di temperatura non possono filare bene.

Abbiamo veduto dei bozzoli levati dal bosco belli ma anche di abbastanza meschini. Consigliamo il bachicultore di non affrettare il raccolto; invece di otto giorni, li si lasci dodici al bosco, ben' inteso dal dì che i bachi vi andarono. Così rimanendovi maggior tempo senza dubbio si potrà avere bozzoli più perfettamente filati; purchè, la temperatura ancora riabbassandosi, specialmente ove non si hanno locali addatti, il filugello non venga affatto paralizzato.

Sgraziatamente siamo pur costretti soggiungere che la campagna bacologica in Friuli, quest'anno, si chiude sfavorevolmente dal lato del raccolto; e come ciò non bastasse i prezzi dei bozzoli ormai praticati non sono tali da compensare il bachicultore.

È vero che ancora siamo sul principiare del mercato e quindi questi prezzi non li crediamo regolatori; ma, in ogni modo il dado fu gettato e la tendenza nella decorsa settimana era se non pel ribasso per la calma certo.

Rileviamo intanto i seguenti prezzi fatti da diversi filandieri:

Incrociate	L.	2.80	3.25	3.55
Verdi	»	3.20	3.50	3.70
Nostrali	»	3.50	4.—	4.20 (?)

Non sono soltanto i nostri possidenti che si lagnano di questi prezzi ma pure anche in Lombardia e su questo proposito crediamo bene riportare un'interessante articolo preso dal *Corriere del Villaggio.*

Milano.

Bozzoli. Il mercato delle gallette al dire di alcuni giornali, e come sembra a prima vista, continua disanimato ed inconcludente; mentre invece gli affari sono piuttosto correnti e le buone partite sono ricercatissime.

Questi stessi giornali seguitano a ripetere che i prezzi delle gallette sono sempre per le verdi dalle L. 3.50 a 3.60 per le incrociate bianco gialle delle L. 4 alle 4.10 e per le gialle puro indigeno dalle L. 4 30 alle 4.35 prezzi finiti.

Forse questi prezzi saranno per le piccole e cattive partite, oppure saranno prezzi messi fuori al solo scopo di tener basso il mercato; giacchè noi sappiamo che si vendette in questa settimana una partita di gallette — incrociata bianco-gialla a L. 4.50 — prezzo finito e a pronta cassa. Questa partita prodotta a circa sei chilometri da Milano verso Barlassina ebbe già aspiranti allo stesso prezzo fino da tre settimanefa. Come è che si dice dappertutto che i prezzi si sono fatti deboli, che le gallette oggi valgono 50 centesimi meno d'allora? Il filandiere che le comperò voleva forse regalare 30 o 40 centesimi al chilogramma al produttore forse per la sua bella faccia? E notino i nostri lettori: questo produttore a questo prezzo ebbe non una sola offerta, ma sei — dico sei da differenti filandieri — e la partita è di circa 3000 kilog.

Sul finire della scorsa settimana si vendette pure una partita di gallette razza giapponese (verdolina Casati), partita pure prodotta a circa 6 o 7 chilometri da Milano verso Monza a L. **4.05** al chilog. prezzo finito e pronta cassa. E ad una partita importante d'un paese vicino a questo di cui parliamo, si offrì L. 4,15; ma questa partita era già venduta.

Noi dubitiamo molto che queste vendite vengano notificate alla Camera di Commercio; ciò guasterebbe l'interesse dei filandieri che questo anno fanno quanto è in loro perchè alla Camera di Commercio non figurino che prezzi bassi. Coi premi accordati sopra la media e notificando questi prezzi è certo che i filandieri non avrebbero buon giuoco.

Se questa manovra, molto abile, dei filandieri è di loro utile, certamente non è utile ai coltivatori, i quali dovrebbero una buona volta provvedere alla tutela dei loro interessi un po' meglio di quanto fanno ora.

Non sappiamo di vendite fatte di partite giallo puro, ma sulla base delle due partite che qui sopra abbiamo citate questa qualità oggi vale dalle L. 4.80 alle 5.

A Como si vendettero alcune partite di *piccola entità* da L. 3 60 e 3.70 per le verdi e dalle L. 4.60 alle 4.70 per le gialle. Noto che trattasi di partite di piccola entità.

Mercato della foglia di gelso. Esigua fu la foglia portata oggi su questo mercato.

Mancarono anche certi compratori e così le pochissimi vendite non offrirono che minima importanza.

Si esordì a l. 10 indi 12, 8.20 per chiuder a 8 e 7.

Mercato dei bozzoli. Deserto. Leggiamo una partitella di pochi chilog. incrociata al meschino prezzo di l. 3.10.

A Cormons le belle incrociate Gialle si pagarono da fior. 1.60 a 1.70.

Poca roba si vede pur oggi a vendere dai filandieri in città.

Vi fu un terremoto ad Aleppo, (Turchia).

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	22,584.16
Portafoglio	»	2,153,721.80
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	93,775.45
Effetti all'incasso	»	20,231.44
Effetti in sofferenza	»	——
Debitori diversi	»	41,009.67
Valori pubblici	»	788,218.03
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	873,956.19
» garantiti da depositi	»	165,485.52
Stabile di propr. della Banca	»	37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » antecipazioni	»	489,762.88
» liberi	»	338,730.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amminist.	»	12,274.22
	L.	5,699,255.44

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	3,138,139.95
» a risparmio	»	379,430.31
Creditori diversi	»	17,716.10
Depositanti a cauzione	»	564,762.88
» liberi	»	338,730.—
Azionisti per residuo interes. dividendo	»	2,092.27
Fondo di riserva	»	120.307.28
Utili lordi del presente eser.	»	91 076.65
	L.	5,699,255.44

Udine, 31 maggio 1884.

Il Pres. C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri.* — Il Direttore *A. Petracchi.*

Provincia di Udine. — Distretto di Moggio

Comune di Chiusaforte.

Avviso.

Avendo la signora Locatelli, con odierna formale dichiarazione, desistito dalla negativa di continuare ad esercire la farmacia del defunto suo marito, resta annullato il concorso pubblicato il primo corrente.

Tanto si fa noto per norma di coloro che intendevano farsi aspiranti all'esercizio della farmacia di questo Comune.

Chiusaforte, 5 giugno 1884.

Il Sindaco
Valentino Samoncini.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

Comune di Vito d'Asio

Avviso di concorso.

A tutto il mese di Giugno anno corrente resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo condotto di questo Comune, a cui è annesso l'onorario annuo di L. 2800 coll'obbligo della gratuita assistenza alle famiglie povere; e col diritto di esigere da cent. 50 a cent. 25 per ogni visita, escluso qualsiasi altro diritto, dalle altre famiglie a seconda della loro condizione, giusta elenco che verrà deliberato dal Consiglio Comunale.

L'aspirante dovrà uniformarsi ai capitoli speciali che regolano la condotta e che sono ostensibili in questa segreteria.

Il Comune conta 3000 abitanti circa ed è diviso in 4 frazioni con varie borgate e case sparse in un territorio parte collina e parte montuoso.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti prescritti, e l'eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il verbale di nomina.

Vito d'Asio li 1 Giugno 1884

Il ff. di Sindaco
G. Zancani.

L'editore Zanichelli è morto.

Apprendiamo dai giornali di Bologna giunti stamane, che ieri sera moriva improvvisamente in quella città l'editore Zanichelli.

La sua tipografia godeva rinomanza specialmente per le edizioni fatte delle opere di Carducci, Panzacchi e Querini. Da umili natali era salito col lavoro e colla probità a florido stato.

Malversazioni per lire cento mila.

Sono state scoperte delle gravissime malversazioni commesse nell'ufficio della stazione ferroviaria di Lugo a danno della Società delle ferrovie Meridionali.

Queste malversazioni sono state commesse da alcuni impiegati del personale viaggiante, d'accordo col verificatore dei biglietti alla stazione ferroviaria di Lugo.

La Società delle Meridionali, dalle verifiche sin qui fatte, rimarrebbe danneggiata per una somma di circa **centomila lire.**

Greorge Brown Company, casa d'esportazioni di Glasgow, sospese i pagamenti. I passivi si calcolano da 60 a 70 mila lire sterline.

Il Paris-Rome, giornale che si propone di far conoscere ed amare l'Italia in Francia, è entrato nel secondo anno di vita.

Il Bollettino militare annuncia il conferimento della medaglia d'argento al valor militare al sergente Subry e al trombettiere Circelli, che arrestarono il soldato Misdea, l'autore dell'eccidio nella caserma di Pizzofalcone.

Questa è importante.

Rallegratevi, o bevitori!

Il *Voltaire* ci annunzia una scoperta che deve riempire di gioia tutta la turba dei beoni.

Un chimico ha trovato modo di solidificare i liquori: congnac, wiskey, kummel, curacao e di convertirli in tavolette simili a quelle del cioccolatte.

Si potranno quindi mangiare i liquori o al bisogno dissolverli nell'acqua.

Le borraccie diventano adunque inutili, e si avrà la comodità di dissettarsi a cavallo, in carozza, in ferrovia o in pallone, senza timore di versare il liquido.

Quest'invenzione sarà altresì preziosa in tempo di guerra. Quando i barili venivano traversati da una palla il liquido si sperdeva tutto quanto; e d'ora innanzi invece non andrà più perduto e non s'avrà che la piccola noia di raccogliere le tavolette sparse.

Il numero dei suicidi in tutta la Austria aumenta in modo spaventevole. A Vienna soltanto ci furono nei cinque primi mesi dell'anno 150 suicidi.

Carlo Aigner, impiegato presso la Cassa austriaca di risparmio in Vienna, è fuggito in seguito alla scoperta di un defraudo di f. 16,000.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione ferroviaria.

Nella seduta di ieri mattina la Commissione dei diciotto udì un discorso dell'on. Baccarini, sulla eccessività della percentuale accordata dal Governo alle Società. Nella seduta pomeridiana i deputati della maggioranza risposero confutando il discorso Baccarini, il quale domandava al Governo i dati determinanti la percentuale. La Commissione non accetta la proposta di Baccarini. La discussione sulla percentuale continuerà oggi.

Il trionfo dei clericali.

Ieri a Roma hanno avuto luogo le elezioni amministrative. I seggi furono tutti occupati dai clericali. Canonici, ex-impiegati della polizia pontificia, ex-zuavi fungevano da presidenti.

Il concorso alle urne poco numeroso. I liberali si astennero. I votanti che l'anno scorso erano diecimila, ieri ascesero appena a settemila. È quasi assicurata la riuscita di tutti i candidati della lista clericale.

Anche a Genova le liste clericali trionfarono.

La riforma comunale.

La Commissione per la legge comunale e provinciale adunatasi ieri diede incarico al relatore Lacava di coordinare gli emendamenti proposti con gli articoli del progetto ministeriale.

La Commissione accettò le proposte del Governo di mantenere per i comuni il disgravio delle spese della giustizia e della pubblica sicurezza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 8. L'*Observer*, parlando dell'accordo fra la Francia e l'Inghilterra, dice che Granville dichiarò chiaramente a Waddington che qualsiasi decisione fosse adottata sarebbe sottoposta all'approvazione del Parlamento.

L'*Observer* crede che qualora l'accordo stabilisse il controllo molteplice e il limite dell'occupazione, il Parlamento deve respingerlo a qualsiasi costo.

Londra, 8. Venne fatto un tentativo per far fuorviare il treno proveniente da Dover; la velocità del treno scacciò la sbarra posta sulle rotaie.

Parigi, 8. Alle corse ch'ebbero luogo oggi il grande premio di Parigi fu vinto da Lettleduc cavallo francese, Loambkini, inglese, giunse secondo, Fradiavolo francese terzo.

Disordini a Venezia.

Venezia, 8. Commemorandosi oggi l'anniversario della morte di Garibaldi nella sala del Ridotto, il prof. Bordiga tenne un applauditissimo discorso, sul tema: **Garibaldi e la democrazia.** Accaddero però dei disordini. Si sequestrò il vessillo dell'associazione radicale *Fratelli Bandiera* arrestando chi lo portava, certo Brandolisio Antonio. Ci fu uno scambio di pugni. Dopo finita la cerimonia, si tentò di sequestrare la bandiera dell'emigrazione, riuscendo a strappare soltanto un pezzo dell'asta. Si schierò la truppa allo sbocco di via Ridotto. Poi nella sera, un tentativo di dimostrazione alle grida di *Viva Garibaldi, vogliamo giustizia, abbasso la polizia*, fu represso da questurini e carabinieri, che sguainarono le daghe e le sciabole. Ci fu qualche parapiglia e delle collutazioni parziali.

Asti a Vittorio Emanuele.

Asti, 8. È giunto il duca Amedeo per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Fu ricevuto dall'autorità, dalla rappresentanza del parlamento, da folla, dalla truppa. Il corteo avviatosi al giardino pubblico fu acclamato da numerosa folla. Fu scoperto il monumento fra evviva generali. Il principe è ripartito per Torino.

La resa di Berber. Guarnigione massacrata

Cairo, 8. Dispacci ufficiali da Suakim affermano che Berber si arrese.

Gli insorti occupano la città.

Una parte della guarnigione passò al nemico, il resto fu massacrata.

La liberazione di Milano.

Milano, 8. Commemorazione del 25.° anniversario della liberazione di Milano.

Il corteo con 34 bandiere, concerti, numerose associazioni, seguito dalla folla, mosse da piazza del Duomo e giunse a palazzo Busca dove fu scoperta, fra vive acclamazioni, la lapide ricordante il soggiorno di Vittorio Emanuele. Quindi il corteo si recò in piazza Cavour deponendo ai piedi del monumento due corone di bronzo. Infine si recò al teatro Castelli dove Bonfani fece una commemorazione di Cavour.

Le vie erano imbandierate.

Il corteo venne acclamato.

Dimostrazioni anticlericali.

Roma, 8. Stasera in piazza della Minerva vi fu un gran baccano.

La folla che usciva dalla chiesa, ove assistette al triduo organizzato dal partito clericale, fu accolta con grida e fischi da molti giovani appartenenti ai circoli anticlericali.

Intervenute le guardie e la truppa fu intimato alla folla di disperdersi e quindi fu fatta sgombrare la piazza e le vie adiacenti. Vennero eseguiti alcuni arresti.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 6 giugno.

Venezia	1	44	55	11	87
Bari	45	55	30	69	11
Firenze	66	38	72	63	64
Milano	51	21	23	10	54
Napoli	46	51	3	74	84
Palermo	29	78	53	77	54
Roma	57	44	41	34	15
Torino	6	27	3	83	31

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »